

OMELIA DI NATALE 2021

Enrico Solmi

“Sia la Luce”: sono le prime parole che Dio pronuncia nella Bibbia, al **principio** di tutto.

E “i popoli hanno visto una grande luce... su coloro che abitavano in una terra tenebrosa una luce rifulse” e una luce avvolse i pastori nella notte di Betlemme. “Veniva la luce vera quella che illumina ogni uomo”. “La luce viene nelle tenebre e i suoi non l’hanno accolta”

**La luce è il progetto di Dio per salvare l’umanità che ha creato:
nel Natale diventa uno di noi!**

La luce

è un’esperienza comune e consueta, anche capace di stravolgere i ritmi della vita.

Così come è **angosciata** quando viene meno. Proprio ieri (la vigilia 24 dicembre ndr) ho celebrato il pellegrinaggio in memoria dei quattro ragazzi assiderati cento anni fa sulle nostre montagne.

Penso con sofferenza al freddo, al gelo, reso ancor più tragico dal buio. Se avessero visto solo una piccola luce non sarebbero morti, avrebbero guadagnato la salvezza che era a poche decine di metri da loro.

La luce è un’esperienza essenziale che viene direttamente da Dio, che alla creazione ordina il mondo illuminandolo e lo crea di nuovo, divenendo Lui stesso Luce: “Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo”.

E viene andando oltre le nostre possibilità e, allo stesso tempo, assumendole totalmente.

Noi, infatti, possiamo essere prossimi ad una persona, ma mai diventare quella persona; Dio lo fa diventando uomo e assumendo tutte le possibilità umane, molteplici e alte come limitate e povere.

Usa la sua onnipotenza per farsi **piccolo**, quale è una persona umana: investita da altissima dignità come di fragile debolezza.

Dispiega la sua onnipotenza e fa luce sul rischio ricorrente – quasi una contorsione fatale – che tenta l’uomo: **farsi dio**, prendere il suo posto o creare idoli che ne diventano un

surrogato da gestire a proprio interesse, quasi in un delirio di libertà, per poi trovarsi schiavo di questi idoli che Lui ha fatto.

Dio getta una luce sorprendete: davanti all'uomo tentato di farsi dio, Dio si fa uomo!

Indica la via vera, l'unica capace disvelare la persona umana a se stessa e di vivere nella pace.

Se abbiamo il desiderio – e la vostra presenza qui lo garantisce – di andare oltre all'indifferenza religiosa o di ritenere la fede irrilevante per la vita, possiamo porci la domanda del motivo per il quale Dio eterno, Creatore, entri nel mondo - definito nel tempo - e si faccia "creatura".

La risposta è alla nostra portata: *l'amore.*

Ne facciamo noi stessi l'esperienza: il desiderio di stare vicino alla persona amata, di condividere, di amare: "Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace agli uomini che egli ama". "Egli ha dato se stesso per noi" scrive San Paolo a Tito.

E' lo stesso di un bambino con i genitori, di chi si ama ... dei quattro ragazzi morti cento anni fa nel buio di una notte di bufera: per stare a Natale con le loro famiglie, dove si sentivano amati e che loro amavano.

Questo desiderio è ben comprensibile e Dio fa così: l'amore lo porta ad entrare nel tempo per incontrare l'umanità di tutti i tempi e luoghi, per incontrare ognuno di noi.

Nei pastori ci siamo noi tutti: l'annuncio di un bambino nato, depresso nella mangiatoia, è per noi.

Così come può essere la risposta di questi uomini duri: partirono in fretta...

L'amore porta alla fede.

In primis è l'amore di Dio che cerca il nostro amore, non il timore o l'evidenza o il fatto sbalorditivo che convince ... ma l'offerta della luce delle fede, delicata e illuminante. Questa è la forza amorevole del Natale e diventa anche il mio augurio:

- Lasciarci raggiungere da questa luce amica e non chiudere gli occhi. Lasciare che Dio entri e si riveli a noi, svelando il segreto di noi stessi e l'unica via per "bruciare ogni mantello intriso di Sangue": la pace. Dare tempo a Dio è dare tempo a noi stessi e alla pace. Per la persona come anche per la società. Risuonano le parole di San Giovanni Paolo II: "Alla sua salvatrice potestà aprite i confini degli stati, i sistemi

economici come quelli politici, i vasti campi della cultura, di civiltà, di sviluppo. Non abbiate paura: Cristo sa cosa è dentro all'uomo. Solo Lui ha parole di vita di vita eterna”.

- Andare – come i pastori – da Lui, che viene per incontrarci di nuovo, per amarci .. Stupirci, come loro, dell'incredibile scelta di Dio di cercarci ancora. Riconoscere che ne abbiamo bisogno ...
- Intraprendere noi la via di Dio: non avere paura ad essere “piccoli” come ha voluto essere Dio, essere rifrangenti della sua luce e portarla in casa, fra uomini e donne, tra le generazioni, dove siamo e viviamo ...

“ Gesù è partito da una culla, proprio per farci vedere e comprendere che ciò che è piccolo è grande agli occhi di Dio”.